

Processo Mori

Rivelazioni in aula

La lettera di don Vito a Silvio Berlusconi

Questo è il testo della lettera di Vito Ciancimino a Silvio Berlusconi, mostrata dal figlio Massimo Ciancimino nell'udienza di ieri al processo contro il generale Mori a Palermo. «Anni di carcere per questa mia posizione politica, intendo dare il mio

contributo e non sarà modesto perché questo triste evento non abbia a verificarsi, sono convinto che se dovesse verificarsi questo evento, sia in sede giudiziaria che altrove, l'onorevole Berlusconi metterebbe a disposizione una delle reti televisive». «Se passa molto tempo, e non sarò indiziato di ingiuria, sarò costretto a uscire dal mio riserbo che dura da anni».

epi al Parlamento del Consiglio dei Ministri di Silvio Berlusconi
anno di carcere per questa mia
posizione politica, intendo dare
il mio contributo (che non sarà
modesto) perché questo triste evento
non abbia a verificarsi
Se passa molto tempo e se
sarò costretto di uscire dal mio

La lettera autografa di Vito Ciancimino

→ **Il figlio di don Vito** parla della nascita di Forza Italia negli anni oscuri dei rapporti con Cosa Nostra

→ **Due lettere** del padre e di Provenzano facevano riferimento al rapimento di un figlio del premier

Ciancimino: Berlusconi frutto della trattativa Stato-mafia



Foto Ansa

Massimo Ciancimino di nuovo protagonista al processo Mori. Dopo Dell'Utri chiama direttamente in causa Berlusconi per i rapporti con Cosa Nostra. Di più: dice che politicamente fu il frutto della trattativa Stato-mafia.

NICOLA BIONDO

PALERMO
politica@unita.it

«Berlusconi era l'entità politica frutto della trattativa tra stato e mafia». È questo il passaggio più delicato dell'interrogatorio di Massimo Ciancimino avvenuto ieri all'aula bunker di Palermo al processo per la mancata cattura di Bernardo Provenzano. La settimana scorsa aveva messo nel mirino Marcello Dell'Utri e la nascita di Milano 2. Ieri, sempre nel corso del processo Mori per la mancata cattura di Provenzano, Massimo Ciancimino ha inquadrato il bersaglio grosso. Il concetto espresso è stato preciso: «Berlusconi era l'entità politica frutto della trattativa». Una trattativa segreta e dalle molte facce - rivela il teste. Portata avanti prima dal padre nel '92 con gli ufficiali del Ros Mario Mori e Giuseppe De Donno. Poi adottata da Marcello Dell'Utri. Infine la copertura della verità: «La realtà dei fatti - aggiunge Ciancimino - fu occultata ai magistrati con un memoriale concordato tra mio padre e il Ros».

LE LETTERE A BERLUSCONI

Al centro di questa ricostruzione ci sono due lettere consegnate nei mesi scorsi dal figlio dell'ex sindaco ai magistrati palermitani Nino Di Matteo e Antonio Ingroia. La prima proverreb-

be da Provenzano e sarebbe stata diretta a Silvio Berlusconi tramite Dell'Utri: «Intendo portare il mio contributo - si legge - che non sarà di poco perché questo triste evento non si verifichi, sono convinto che Berlusconi potrà mettere a disposizione le sue reti televisive». Il «triste evento» era il sequestro di uno dei figli del Presidente del Consiglio. «Mio padre - ha detto in aula il figlio dell'ex-sindaco - mi disse che questo documento, insieme all'immunità di cui aveva goduto Provenzano e alla mancata perquisizione del covo di Riina, era il frutto di un'unica trattativa che andava avanti da anni. Con quel messaggio Provenzano voleva richiamare il partito di Forza Italia, nato grazie alla trattativa, a tornare sui suoi passi e a non scordarsi che lo stesso Berlusconi era

L'agente «Franco»

«Mi invitò a tacere poi un suo emissario mi ripeté le stesse cose»

frutto dell'accordo». Il documento risulta incompleto, strappato nella sua parte iniziale mentre Ciancimino jr sostiene di averlo ricevuto intero dalle mani di Provenzano e di averlo dato al padre. Un giallo ancora irrisolto.

Il secondo documento è invece scritto da don Vito e sarebbe stato inviato agli stessi destinatari del primo: «Anni di carcere per questa mia posizione politica, intendo dare il mio contributo e non sarà modesto perché questo triste evento non abbia a verificarsi, sono convinto che se dovesse verificarsi questo evento, sia in

Massimo Ciancimino mostra la lettera inviata dal padre a Berlusconi